Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Venerdì, 20 maggio** | **Numero 118**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

ABBONAMENTI

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

INSERZIONI

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

L'art. 3 del R. decreto di amnistia 19 maggio 1910, n. 240, inserito nella nostra *Gazzetta* di ieri, 19 maggio, deve essere rettificato nel senso che la *seconda parte* dell'articolo stesso rimane soppressa, essendosi ivi, per mero errore di copia, pubblicato che « l'indulto si applica, ecc. », mentre nell'originale si parla soltanto di *amnistia*, e quindi è solo la prima parte di detto articolo quella che deve intendersi pubblicata.

LEGGI E DECRETI

Il numero 230 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 maggio 1890, n. 6851, serie 3ª;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla predetta legge per il trinciato turco serraglio, turco sceltissimo e turco scelto è elevato, a partire dal 28 aprile 1910, rispettivamente da L. 40 a L. 50, da L. 30 a L. 40 e da L. 25 a L. 30 al chilogramma, e pei sigari comuni 3ª qualità, da centesimi 5 a centesimi 6 cadauno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Genova, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Albenga;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suddetta è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo, ai sensi di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

PREAVVISO

per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1910.

Si rende noto, per norma di chi può averne interesse, che, in conformità del R. decreto 8 maggio, n. 210, avranno luogo in questo anno e nei giorni sottoindicati le chiamate alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria in congedo illimitato appartenenti alle classi qui appresso nominate, avvertendo che alle chiamate riguardanti intere classi — cui si riferiscono i numeri 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 27, 29, 34, 35, 37, 38, 39, 41 e 43 del presente manifesto — dovranno rispondere tutti i militari compresivi, qualunque sia il distretto nel cui territorio hanno la loro dimora abituale; mentre che alle chiamate limitate, per speciali esigenze a determinati distretti — cui si riferiscono i numeri 1, 4, 14, 16, 18, 23, 25, 28, 30, 31, 32, 33, 36, 40, 42 e 44 — dovranno rispondere, giusta l'art. 2 del R. decreto succitato, soltanto i militari appartenenti ai distretti indicati e che nel giorno 13 maggio 1910 (data di pubblicazione del detto R. decreto) avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente:

Per il giorno 1° luglio.

Per un periodo di giorni 20:

1° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Aquila, Barletta, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Chieti, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Gaeta, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Monza, Orvieto, Pavia, Perugia, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Spoleto, Sulmona e Teramo;

2° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti agli specialisti del genio (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 6 luglio.

Per un periodo di giorni 20:

3° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti d'Ivrea, Novara, Pinerolo e Vercelli;

4° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Aquila, Caserta, Frosinone, Gaeta, Potenza e Roma;

5° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti indicati nel precedente n. 4.

Per il giorno 10 luglio:

Per un periodo di giorni 16:

6° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Belluno, Como, Genova, Ivrea, Mantova, Milano, Monza, Novara, Padova, Pinerolo, Rovigo, Savona, Treviso, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza;

7° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Aquila, Belluno, Caserta, Frosinone, Gaeta, Genova, Lucca, Massa, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Potenza, Reggio Emilia, Roma, Savona, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Per il giorno 13 luglio.

Per un periodo di giorni 20:

8° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Catania, Messina, Palermo e Trapani.

Per il giorno 17 luglio.

Per un periodo di giorni 16:

9° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti indicati nel precedente num. 8.

Per il giorno 18 luglio.

Per un periodo di giorni 20:

10° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Bologna, Ferrara, Modena e Sacile;

11° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Bologna, Forlì, Pesaro, Ravenna e Sacile.

Per il giorno 22 luglio.

Per un periodo di giorni 16:

12° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Avellino, Benevento, Bologna, Campagna, Caserta, Ferrara, Gaeta, Modena, Napoli, Nola, Sacile e Salerno;

13° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Avellino, Benevento, Bologna, Campagna, Castrovillari, Forlì, Napoli, Nola, Pesaro, Ravenna, Sacile e Salerno.

Per il giorno 27 luglio.

Per un periodo di giorni 20:

14° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Arezzo e Siena;

15° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pistoia e Siena;

16° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Arezzo, Orvieto, Perugia, Siena e Spoleto;

17° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Arezzo, Firenze, Livorno, Orvieto, Perugia, Pistoia, Siena e Spoleto.

Per il giorno 1° agosto.

Per un periodo di giorni 20:

18° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, dei distretti di Arezzo, Ascoli Piceno, Macerata, Siena e Teramo;

19° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sacile, Savona, Siena, Teramo, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Voghera;

20° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Cremona, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Per un periodo di giorni 25:

21° i militari di 1ª categoria delle classi 1880 (milizia mobile), 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria), di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 5 agosto.

Per un periodo di giorni 16:

22° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Cremona, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Per il giorno 12 agosto.

Per un periodo di giorni 20:

23° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, dei distretti di Aquila, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Frosinone, Gaeta, Lecce, Napoli, Nola, Orvieto, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Spoleto, Sulmona e Taranto;

24° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, dei distretti indicati nel precedente n. 23;

25° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Frosinone, Gaeta, Lecce, Macerata, Napoli, Nola, Orvieto, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Spoleto, Sulmona, Taranto e Teramo;

26° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Alessandria, Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Caltanissetta, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Foggia, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Girgenti, Lecce, Lecco, Lodi, Macerata, Mantova, Milano, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Pavia, Perugia, Pesaro, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Siracusa, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Voghera;

27° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Cagliari e di Sassari che non avranno risposto alla chiamata indetta col R. decreto n. 118 del 17 marzo 1910;

28° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Macerata, Napoli, Nola, Reggio Calabria, Salerno, Sulmona, Taranto e Teramo;

29° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Caltanissetta, Campagna, Campobasso, Casale, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Foggia, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecce, Lecco, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Savona, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Voghera;

30° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lecco, Mondovì, Novara, Pinerolo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Vercelli, Verona e Vicenza;

31° i militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879 e 1880 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Novara, Savona e Varese, effettivi ai battaglioni Ceva del 1°, Saluzzo del 2° e Intra del 4° reggimento alpini;

32° i militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879 e 1880 (milizia mobile) e 1881 (che farà passaggio a tale milizia nel giugno p. v.), ascritti agli alpini, dei distretti di Casale, Como, Lecco, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Exilles del 3° e Morbegno del 5° reggimento alpini;

33° i militari di 1ª categoria delle classi 1874, 1875 e 1876 (milizia territoriale) e 1877 (che farà passaggio a tale milizia nel giugno p. v.), ascritti agli alpini, dei distretti di Genova, Ivrea, Novara, Savona e Vercelli, effettivi ai battaglioni Pieve di Teco del 1° e Aosta del 4° reggimento alpini.

Per il giorno 16 agosto.

Per un periodo di giorni 16:

34° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile) ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Bergamo, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Casale, Castrovillari, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Cosenza, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Girgenti, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Massa, Mondovì, Orvieto, Pavia, Perugia, Pesaro, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Siena, Siracusa, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Varese e Voghera;

35° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Bergamo, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Casale, Catania, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Girgenti, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Macerata, Mantova, Messina, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Palermo, Pavia, Perugia, Pinerolo, Pistoia, Reggio Calabria, Rovigo, Siena, Siracusa, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera.

Per il giorno 1° ottobre

Per un periodo di giorni 20:

36° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), dei distretti di Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Como, Ivrea, Lecco, Mi-

lano, Novara, Pavia (circondario di Mortara), Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli;

37° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno;

38° i militari di 1ª categoria delle classi 1882, 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno;

39° i militari di 1ª categoria delle classi 1880 (milizia mobile), 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, di tutti i distretti del Regno;

40° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Avellino, Benevento, Campagna, Casale, Caserta, Catania, Cefalù, Cuneo, Genova, Messina, Mondovì, Napoli, Nola, Palermo, Parma, Piacenza, Salerno, Savona, Trapani e Voghera;

41° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità pontieri del genio (esclusi i lagunari ed il treno), di tutti i distretti del Regno;

42° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità minatori del genio (escluso il treno), dei distretti d'Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli;

43° i militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità telegrafisti - trasmettitori e addetti ai servizi accessorî (escluso il treno) - e ferrovieri del genio, di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 5 ottobre.

Per un periodo di giorni 16:

44° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Aquila, Avellino, Barletta, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Catania, Cefalù, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Savona, Spoleto, Sulmona, Teramo, Trapani e Voghera.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso, hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il termine perentorio di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Tarditi cav. Cesare, tenente generale presidente del Comitato centrale del corpo nazionale volontari ciclisti ed automobilisti, cessa dall'anzidetta carica per compiuto biennio.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Chiolli Lorenzo, militare di 1ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Trani Ernesto, sottotenente brigata specialisti, rettificato il cognome come appresso: Erani Ernesto.

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Discanno Vincenzo, sergente allievo ufficiale 39 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Staffieri Vito, tenente 3 artiglieria costa — Chiorando Guido, sottotenente 5 genio, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Patroni Federico, militare di 3ª categoria, dimorante a Napoli, nominato sottotenente di milizia territoriale d'artiglieria.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

De Natale Luigi, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Tosco Giovanni, tenente contabile, collocato in posizione ausiliaria dal 19 aprile 1910.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Consiglio cav. Gaetano, maggiore fanteria, la data di decorrenza del collocamento a riposo avvenuto con R. decreto 13 gennaio 1907, viene fissata al 16 gennaio 1907 invece che al 16 novembre 1906.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 22 gennaio 1910, n. 682, col quale furono indetti, fra i segretari di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, un concorso per titoli ed un altro per esame, rispettivamente per quattordici e per sette posti di segretario di 4ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale dell'adunanza 8 aprile 1910 della Commissione, istituita con decreto Ministeriale 6 marzo 1910, n. 239?, per la scelta dei concorrenti per titoli e per lo scrutinio delle prove, scritte ed orali, dei concorrenti per esame, dal quale verbale rilevasi quali siano stati i vincitori del primo e quali quelli del secondo concorso;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso per titoli, nel seguente ordine di anzianità, i signori:

De Nava dott. Fernando, punti 9.123 su 10 — Rapisardi dott. Bartolomeo, id. 8.673 — Sella dott. Lorenzo, id. 8.767 — Rayneri dott. Attilio, id. 9.151 — Crocchi dott. Guido, id. 9.092 — Capizzi dott. Vito, id. 8.685 — Spagni dott. Mario, id. 8.899 — Filippi dott. Gio. Pietro, id. 8.759 — Serra dott. Fausto, id. 9.053 — Modica dott. Michele, id. 8.789 — De Falco dott. Vincenzo, id. 8.726 — Lanza dott. Francesco, id. 8.694 — Cancilla dott. Vincenzo, id. 9.142 — Costa dott. Gesuino, id. 8.788.

Art. 2.

Sono dichiarati vincitori del concorso per esame, nel seguente ordine di merito, i signori:

Polese dott. Eugenio, punti 42.300 su 60 — Marziano dott. Vincenzo, id. 40.650.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 11 maggio 1910.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1910:

Di Pietro Urbano, volontario verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 7 aprile 1910, conservando in graduatoria il suo posto di anzianità.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0: n. 296,607 di L. 191.25 (corrispondente a quella del già consolidato 5 0[0, n. 1,159,672 di L. 255) e n. 541,978 di L. 360 a nome di Trabucco *Benedetto* e Paolo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Costa Natalina fu Giuseppe, moglie in seconde nozze di Novellis Carlo, domiciliati in Cuorgnè (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Trabucco *Antonio-Giuseppe-Benedetto* e Paolo fu Giuseppe, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Razzetti Riccardo fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1009 ordinale, n. 3402 di protocollo e n. 23,088 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 5 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consol. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Razzetti Riccardo fu Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 maggio, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

19 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,97 99	104,10 99	104,54 40
3 1/2 % *netto*	105,59 26	103,84 26	104,24 85
3 % *lordo*	72,04 17	70,81 17	71,72 03

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COLLEGIO ITALO-ALBANESE DI SAN DEMETRIO CORONE (COSENZA)

Scuola normale

Colle norme stabile dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli a l un posto di ruolo d'insegnante di canto nella scuola normale di San Demetrio Corone (Cosenza), con lo stipendio annuo di L. 1000.

Chi intende di prendere parte al concorso deve inviare direttamente al R. commissario per il Collegio italo-albanese, commendatore Angelo Scalabrini, ispettore generale delle RR. scuole all'estero (via Torino n. 149, Roma), entro il 31 luglio 1910 la sua domanda in carta da bollo da cent. 60. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, ed il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, deve essere corredata dai documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo o in Istituti pareggiati per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite di 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che esso è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche, tali da impedirgli l'adempimento dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 28 aprile 1910;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 aprile 1910 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° il diploma che abiliti all'insegnamento del canto nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco nominativo in carta libera di tutti i titoli e documenti che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente colla firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Oltre al documento n. 4 il concorrente che abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità, rilasciato colle stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano ufficio di ruolo in una Amministrazione governativa, ed il n. 5 quelli che siano cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quand'anche manchino della naturalità.

Il R. commissario
A. SCALABRINI.

COLLEGIO ITALO-ALBANESE DI SAN DEMETRIO CORONE

Liceo-ginnasio pareggiato

Colle norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli ad un posto di ruolo di insegnante di fisica e chimica nel liceo-ginnasio pareggiato di San Demetrio Corone (Cosenza), con lo stipendio annuo di L. 2200. L'insegnante è obbligato a completare il limite minimo delle ore con altro insegnamento scientifico nel ginnasio.

Chi intende di prendere parte al concorso deve inviare direttamente al R. commissario per il Collegio italo-albanese, comm. Angelo Scalabrini, ispettore generale delle RR. scuole all'estero (via Torino, n. 149 - Roma), entro il 31 luglio 1910, la sua domanda in carta da bollo da cent. 60. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora ed il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo o in Istituti pareggiati per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che esso è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale in data non anteriore al 28 aprile 1910;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 aprile 1910 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento di fisica e chimica nel liceo;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento della laurea o del diploma;

8° elenco nominativo in carta libera di tutti i titoli e documenti che vengono presentati;

9° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

10° ritratto fotografico del concorrente colla firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Oltre al documento n. 4 il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato colle stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano ufficio di ruolo in una Amministrazione governativa, ed il n. 5 quelli che siano cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

Il R. commissario
A. SCALABRINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Errata-corrige

L'esame di concorso a posti di favore nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, del quale l'avviso fu pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 111 del 12 corrente maggio, avrà luogo nella sede di quell'Educatorio, non il 26 giugno p. v., come era detto nel bando del Concorso stesso, recante la data del 30 aprile u. s., bensì il 3 luglio successivo.

Scuola normale annessa al R. Istituto nazionale per l'istruzione dei sordo-muti in Milano.

In conformità dell'art. 5 del regolamento, approvato con decreto ministeriale 24 agosto 1909, è aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di pedagogia e didattica speciale presso la scuola normale « Girolamo Cardano » annessa al R. Istituto nazionale dei sordo-muti in Milano, con l'annuo assegno di L. 1200 a carico del bilancio dell'Istruzione pubblica.

La nomina spetta al Ministero della pubblica istruzione, al quale dovranno essere indirizzate le domande in carta legale da L. 1.20, non più tardi del 30 giugno p. v., corredate con i sottonotati documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma di abilitazione alla istruzione dei sordo-muti;

7° certificato di servizio didattico in un Istituto di sordo-muti esercitato almeno per dieci anni consecutivi in seguito a legale abilitazione.

A questi documenti i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli di cultura pedagogica generale e speciale che giudicassero opportuni.

Non si accettano opere manoscritte.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che già abbiano un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella istanza daranno i concorrenti un cenno riassuntivo degli studi fatti e degli uffici occupati nella istruzione, scuole o Istituti e la esatta indicazione del loro attuale domicilio.

Non sarà tenuto conto delle istanze non presentate nel termine fissato o corredate con documenti irregolari od incompleti.

Roma, 17 maggio 1910.

Per il ministro
TESO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 19 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Per le feste di Palermo.

PRESIDENTE, comunica una lettera, con cui il sindaco di Palermo invita la Camera dei deputati a presenziare la solenne festa commemorativa del 27 maggio.

Propone che la Camera vi sia rappresentata da una Commissione della Presidenza e dai deputati della città e provincia di Palermo.

(La Camera approva).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Rastelli circa la costruzione della ferrovia Lanzo-Ceres.

Dichiara che l'istruttoria della domanda è stata compiuta, e che la concessione potrà esser fatta quando sarà definita una grave vertenza esistente colla Società richiedente, relativamente agli utili della linea Torino-Ciriè-Lanzo.

RASTELLI, ringrazia, sperando che le aspirazioni degli abitanti della Valle di Lanzo abbiano sollecito compimento.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cannavina sul ritardo nella costruzione di un tronco della provinciale tra Limosano e Sant'Angelo Limosano.

Dichiara che i lavori appaltati fino dal 1905 dovranno, per effetto di una proroga concessa a causa della rigidità dell'inverno 1908-909, essere ultimati nell'ottobre prossimo.

Essendosi però riconosciuti necessari alcuni lavori suppletivi, si sta ora procedendo alla compilazione del progetto relativo, che è stato anche sollecitato.

Non consta poi al Ministero che sia avvenuto il licenziamento degli operai addetti a quel tronco.

CANNAVINA, assicura che tale licenziamento è avvenuto. Invoca provvedimenti al riguardo, e soprattutto insiste per la sollecita approvazione ed esecuzione dei lavori suppletivi.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accerterà presso l'ufficio del genio civile di Campobasso, il fatto denunciato dall'interrogante, e adotterà i provvedimenti del caso.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Moschini, circa l'inchiesta sul panificio comunale di San Donà di Piave.

Espone che la Giunta provinciale amministrativa, chiamata a deliberare sopra una autorizzazione di mutuo, avendo riscontrato che il bilancio presentava una passività, deliberò che si procedesse ad una inchiesta, che fu infatti eseguita dal prefetto. Dopo di che il mutuo fu concesso, e furono in pari tempo suggeriti alcuni miglioramenti amministrativi dell'azienda comunale.

MOSCHINI, avverte che la Giunta provinciale amministrativa si è più di una volta dimostrata ostile a questa provvida iniziativa del comune di San Donà.

Si è perciò che, annunciata l'inchiesta, l'Amministrazione del panificio diede le sue dimissioni, che furono poi ritirate in seguito a spiegazioni amichevoli date dal prefetto.

Prende atto delle dichiarazioni del Governo.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Cabrini circa l'applicazione della legge per l'abolizione del lavoro notturno nella panificazione.

Dichiara che il Ministero cura col massimo zelo l'osservanza di detta legge, invitando anche le Associazioni di lavoratori a denunziare le eventuali trasgressioni.

Riconosce tuttavia che la legge non ha ancora avuto la sua piena applicazione.

Epperò il Ministero ha inoltre disposto perchè una percentuale dell'ammontare della contravvenzione sia data agli agenti che le contestano.

CABRINI, constata che la legge non viene osservata come dovrebbe; il che forma oggetto di giustificate lagnanze da parte non solo dei lavoranti panattieri, ma anche degli industriali.

Confida in una più energica azione del Governo.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Agnesi circa i lavori d'ampliamento della stazione ferroviaria di Oneglia.

Dichiara che si è proceduto alle espropriazioni, e si procederà al progetto esecutivo che comprende la modificazione del binario d'allacciamento al porto e la costruzione di un binario di deposito.

Se altri lavori saranno necessari dovranno essere eseguiti a spese del Comune.

AGNESI, fa voti che almeno ora, dopo tre anni, i lavori siano sollecitamente condotti a termine. Sostiene poi la necessità di ulteriori lavori per l'arredamento del porto, la spesa dei quali afferma spettare non al Comune, ma all'Amministrazione ferroviaria.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Agnesi, che coll'on. Marsaglia interroga circa l'opportunità di introdurre sulle strade nazionali della provincia di Portomaurizio il sistema della cilindratura a vapore.

Come già altra volta ha dichiarato, il Ministero ha affidato lo studio della questione tecnica ad una Commissione di persone competenti.

AGNESI, raccomanda di adottare sollecite risoluzioni, anche per evitare il confronto veramente umiliante fra lo stato delle strade della vicina Francia e quello delle strade nazionali italiane.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Casalini circa il divieto dell'affissione di un manifesto e la diffusione di un foglio volante della federazione dei panettieri di Torino.

Dichiara che i rappresentanti della federazione furono dal questore invitati a sopprimere dal manifesto alcune frasi, che parvero poco rispettose verso l'Amministrazione municipale di Torino.

All'invito non si ottemperò, e si preferì diffondere quel manifesto come foglio volante. Vennero bensì arrestati due individui, che lo distribuivano, perchè pregiudicati, ma furono presto rilasciati, e la diffusione del manifesto non fu impedita.

Riconosce però che, per quanto non sia mai da deplorare la prudenza dell'autorità di pubblica sicurezza, forse in quel caso il questore fu soverchiamente rigoroso.

Constata, ad ogni modo, che non fu impedita nè l'affissione del manifesto, nè la diffusione dello stampato.

CASALINI GIULIO prende atto di questa leale dichiarazione del

sottosegretario di Stato, e lamenta che il questore di Torino sia solito imporre soppressioni o variazioni di frasi non incriminabili, commettendo veri e propri arbitrî.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (segni di attenzione) risponde alla interrogazione dell'on. Mazza, il quale chiede al Governo « se non creda sia suo stretto compito di intervenire nella preparazione delle esposizioni di Roma nel 1911, a ciò abbia a cessare il grave e oramai imminente pericolo dell'insuccesso derivante dalle incertezze, e dalle crisi che travagliano il Comitato ordinatore; e se non senta che un tale eventuale insuccesso, avrebbe anche di necessità una deplorevole ripercussione politica, dato il significato storico e patriottico della grande manifestazione nazionale ».

Avverte che il Comitato ordinatore fu nominato dal sindaco di Roma; nell'azione di esso il Governo non ha dunque alcuna diretta responsabilità. Senonchè nel successo dei festeggiamenti, coi quali si celebrerà il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, è impegnato l'onore e di Roma e dell'Italia.

Ciò premesso, il ministro è lieto di dichiarare che l'opera del Comitato merita amplissima lode. Contrario in massima alle esposizioni, (Vive approvazioni), è particolarmente lieto di constatare che le opere, che si faranno pel 1911, non avranno, come generalmente avviene per le esposizioni, carattere transitorio, ma rimarranno in gran parte ad utilità e ad ornamento permanente di Roma.

Cita, a cagion d'esempio, l'edificio per le Belle arti, quello per la etnografia, le opere di restauro di Castel Sant'Angelo, la raccolta etnologica, la collezione dei gessi romani alle terme di Caracalla.

Accenna pure ai molti ed importanti Congressi, e in particolare al Congresso per la difesa contro la tubercolosi, e al convegno internazionale per le leggi relative alle nazionalità ed alla tutela del lavoro.

Tutto fa dunque sperare che la patriottica e geniale iniziativa riuscirà in onore degno di Roma.

Esorta perciò il Parlamento ed il paese ad astenersi dalla sterile critica, e a tributare, invece, un meritato plauso a coloro, che hanno assunto il nobilissimo compito e che lo assolveranno così degnamente (Vive approvazioni).

MAZZA, è lieto delle rassicuranti dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, alle quali l'oratore, che ha seguito col più vivo interesse i lavori pel 1911 è lieto di associarsi, rilevando l'importanza di questo grande atto di modernità, che sarà fatto dalla capitale d'Italia.

È convinto che il Comitato ordinatore sentirà tutta la responsabilità, che gli incombe, e avrà incitamento a procedere con sempre maggiore energia dalle parole del presidente del Consiglio (Benissimo).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e l'impianto di nuove stazioni nella Colonia del Benadir.

Discussione di legge: Nomina ad alunni di impiegati straordinari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

PANSINI, propone un emendamento diretto ad estendere l'applicazione di questo articolo unico.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, lo accetta.

(L'articolo unico è approvato).

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1910-911 ».

MONTÙ, al capitolo 101, ed anche in nome degli onorevoli Bonicelli, Da Como, Corniani e Longinotti prega l'onorevole ministro a voler sollecitare le invocate riforme al regolamento per quanto si riferisce alle caldaie di ghisa per riscaldamento a vapore a bassa pressione, di cui fu oggetto una interrogazione già presentata dall'oratore.

Nota che una lievissima modificazione od una più esatta interpretazione degli articoli 1 e 10 di quel regolamento bastano per soddisfare le giustificate richieste e permettere l'esplicazione di una proficua industria in Italia.

CASALINI, prega che a Torino sia applicata esattamente la legge relativa alle caldaie a vapore.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Montù che studierà la modificazione al regolamento da lui suggerita. Ordinerà le necessarie indagini per verificare se ed in quanto si debba provvedere nel senso invocato dall'on. Casalini.

BASLINI rileva la singolare condizione dei delegati commerciali che, nominati per concorso, non possono mai avere una nomina definitiva, e invita il ministro a provvedere alla sorte di questi funzionari che rendono così utili servigi.

PATRIZI si unisce alle raccomandazioni e considerazioni dell'onorevole Baslini; aggiungendo la preghiera che si cresca lo stipendio ed il numero degli addetti commerciali; numero così esiguo oggi, da non permettere di destinarne qualcuno in città importantissime: ad esempio a Londra, a Pietroburgo, a Boston e Buenos Aires.

COLONNA DI CESARÒ si unisce agli onorevoli Baslini e Patrizi per rilevare l'importanza della funzione dei delegati commerciali, e per domandare per essi più razionale ordinamento e meno scarso stipendio.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, conferma che l'opera degli addetti commerciali è stata sotto ogni aspetto commendevole; ed aggiunge che converrà, superato il necessario periodo di esperimento, provvedere ad una migliore sistemazione di questo importante servizio.

Terrà quindi nel massimo conto le raccomandazioni che gli sono state rivolte.

MONTÙ al capitolo 108, ricorda che, dopo votata la legge per la navigazione interna, bisogna procedere allo studio dei mezzi di trasporto e delle vie di comunicazione. Tutti i paesi più progrediti eseguiscono studi diligentissimi per stabilire la potenzialità di ogni luogo onde stabilire quella razionalità aprioristica di classificazione delle vie da costruirsi per concretare tutto un preordinato piano organico di ferrovie e di vie d'acqua.

Ricorda che, per opera del Ministero di agricoltura, tale incarico fu affidato all'ingegnere prof. Bonini del Regio Museo industriale di Torino; ma soggiunge che l'incarico fu tolto; e che quanto era stato fatto non fu potuto nemmeno essere convenientemente raccolto in carte economiche definitive; per modo che all'Esposizione di Bruxelles non fu potuto inviare questo diligente lavoro del Bonini che presso gli esteri, competenti realmente in fatto di navigazione interna, avrebbe potuto dar prova degli studi seguiti da noi.

Prega il ministro di riaffidare quest'incarico all'ing. Bonini sollecitando anzi il più prossimo completamento dell'opera da lui intrapresa.

RUBINI, crede che lo studio di un piano organico delle vie fluviali di comunicazione e delle relative tariffe di trasporto, debba essere affidato alla direzione generale delle ferrovie.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che esaminerà l'importante questione d'accordo col ministro dei lavori pubblici.

MONTÙ, al capitolo 113, loda il ministro delle norme per la verificazione dei pesi e misure alle officine dei fabbricanti. In attesa intanto della legge che concerne le misure elettriche, prega il ministro di voler far adesione al Comitato elettrotecnico italiano per la standardizzazione, così come vi aderirono altri Ministeri ed enti pubblici; e raccomanda poi di voler delegare un tecnico, un elettrotecnico, perchè purtroppo si formano Commissioni numerose per argomenti che hanno la massima importanza ed una grandissima relazione coi più vitali interessi industriali e commerciali, ma non si pensa che i più competenti sono gli ingegneri tecnici.

Per ciò che riguarda le misure elettriche richiama l'attenzione del ministro sui nuovi metodi di misure industriali ed apparecchi relativi per sistemi di distribuzione a corrente alternata semplice e

per sistemi trifasi, ideati e proposti dal prof. Riccardo Arnò del Politecnico di Milano.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Montù.

BIGNAMI, al capitolo 119, domanda al ministro se intenda presentare sollecitamente un progetto di riforma alla legge sui diritti di autore e sui brevetti di invenzione, che il progresso dell'industria e della scienza ha reso del tutto insufficiente.

Raccomanda che si disciplini la concessione dei brevetti ad una legittima difesa del lavoro nazionale; e che si riformi il sistema vigente per la compilazione dei bollettini, onde rispondano più efficacemente allo scopo cui debbono servire.

MONTÙ, al capitolo 120, raccomanda al ministro di voler fare eseguire frequenti ispezioni nei diversi istituti ai quali debbono invigilare; e di interessarsi nel modo più diretto sull'opera che detti funzionari vanno compiendo nei loro giri di ispezione, per ottenere da essi il massimo e più efficace rendimento.

Raccomanda poi che tutti i funzionari di questa categoria siéno pari al loro altissimo ufficio anche fisicamente parlando, e che in un nuovo organico il numero loro sia aumentato (Bene).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Montù che terrà le sue raccomandazioni nel massimo conto.

BASLINI, al capitolo 122, prega il ministro di volere istituire nella scuola superiore di agricoltura a Milano un insegnamento speciale di tecnologia della fermentazione.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, si riserva di esaminare l'opportunità di istituire questa nuova cattedra di cui non disconosce l'importanza.

DE FELICE GIUFFRIDA, al capitolo 123, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di riattivare il funzionamento della scuola enologica di Catania.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce essere necessario che la scuola di Catania sia prontamente restituita in condizioni normali.

COLONNA DI CESARÒ, rileva la singolarità che i cinque istituti di insegnamento superiore agrario siano abilitati a rilasciare un identico diploma, mentre dipendono da due dicasteri diversi, e hanno insegnamenti assai diversi.

Crede perciò opportuno riordinare quegli Istituti nel senso di specializzarne gli studi.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che la questione di una riforma dell'insegnamento superiore dell'agricoltura eccede i limiti di una discussione sopra un capitolo del bilancio. In ogni modo studierà volentieri il problema.

DE FELICE-GIUFFRIDA, al capitolo 128, prega il ministro di vedere se l'istituto agrario di Valsavoja, con le cospicue rendite di cui dispone, non debba essere ordinato in guisa da meglio rispondere ai bisogni della provincia di Catania; tenuto conto altresì delle risultanze di un'inchiesta compiuta da funzionari governativi.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, non mancherà di prendere in esame le condizioni dell'istituto accennato dall'on. De Felice e di provvedere secondo giustizia.

COSENTINI prega il ministro di istituire una scuola pratica di agricoltura a Benevento dal momento che gli enti locali hanno stanziati i fondi pei loro contributi.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che, quando siano adempiute le prescrizioni della legge per parte degli enti locali, il Ministero non mancherà al suo dovere.

BACCELLI ALFREDO, richiama l'attenzione del ministro sulla Scuola pratica di agricoltura di Roma, ridotta, senza traccia di qualsiasi industria agraria, a vivere tisica e inefficace, a dieci chilometri da Roma, in terreno sterile e malsano, in fabbricato indecoroso.

Mentre tanti sforzi si fanno per avviare alla cultura l'Agro romano, è da deplorare che la sola luce di arte agraria esistente nella landa, che circonda la capitale d'Italia, si vada spegnendo. È dovere del Governo provvedere sollecitamente perchè la scuola abbia dalla Provincia, il cui capo affida per l'intelligente amore che porta all'agricoltura, sede conveniente, e salga a quella altezza, cui deve e cui può condurla il valore di chi la dirige e governa (Approvazioni).

BELTRAMI, nota che ci sono estese regioni, dove è impossibile istituire scuole pratiche di agricoltura; e raccomanda quindi la creazione di organi sussidiari, che possano impartire, almeno embrionalmente, le nozioni agrarie.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce giuste e fondate le considerazioni dell'on. Alfredo Baccelli, e assicura che provvederà a rimuovere l'inconveniente da lui lamentato.

Terrà conto della raccomandazione dell'on. Beltrami.

SAMOGGIA, al capitolo 133, prega il ministro di migliorare le condizioni del personale subalterno delle scuole superiori di agricoltura.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, esaminerà con la maggiore benevolenza una domanda, che ha certamente fondamento di giustizia.

CIACCI, al capitolo 139, rileva l'importanza delle cattedre ambulanti di agricoltura, e prega il ministro di incoraggiarne e integrarne la benefica azione.

Raccomanda di studiare l'istituzione di un bollo statale di garanzia sul vino, sull'olio, e sulle acque minerali (Bene).

CORNAGGIA, si unisce all'onorevole Ciacci nel raccomandare i più larghi aiuti possibili alle cattedre ambulanti.

CORIS fa uguale raccomandazione, persuaso che solamente le cattedre ambulanti possono efficacemente diffondere fra le classi popolari la cognizione delle buone pratiche agricole.

RIZZA, prega il ministro di migliorare le condizioni dei titolari delle cattedre ambulanti.

SAMOGGIA, si associa a questa preghiera; aggiungendo la raccomandazione di riordinare l'Istituto delle cattedre ambulanti, e di creare in Provincia un rappresentante diretto del Ministero di agricoltura.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconosce l'alta importanza delle cattedre ambulanti e i segnalati servizi, che rendono al paese, specialmente quando abbiano il favore e l'appoggio degli enti locali.

Non è perciò troppo convinto della opportunità di convertire tutte queste cattedre in istituzioni di Stato.

Afferma però esser suo intento che questo benemerito personale abbia uno stipendio adeguato ed una pensione di riposo.

Esaminerà la questione del controllo di Stato e dei relativi bolli.

SAMOGGIA, al capitolo 141, propone un aumento dello stanziamento, allo scopo di sussidiare più largamente le biblioteche circolanti operaie.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, prenderà a cuore la raccomandazione; prega l'on. Samoggia di non insistere nell'andamento.

SAMOGGIA, non insiste.

Presidenza del presidente MARCORA.

CASOLINI, sul capitolo 141, raccomanda che si venga ad una soluzione relativamente alla promessa nuova scuola di arti e mestieri in Calabria.

DE BENEDICTIS, sollecita la istituzione di due scuole normali, l'una a Teramo, l'altra a Giulianova.

MONTÙ, raccomanda all'onorevole ministro le scuole officine serali, la cui alta importanza industriale ed economica, sovratutto in Italia, fu ampiamente dimostrata anche al Congresso di Genova del 1909; chiede che siano aumentati ad esse i sussidi.

Chiede altresì al Ministero che voglia dare a tutte queste scuole precise istruzioni circa il concorso alle esposizioni del 1911, senza di che le scuole non potranno degnamente prepararsi per quella mostra.

Raccomanda per ultimo di voler concedere un sussidio alla Società promotrice delle industrie nazionali di Torino, che sta organizzando l'invio di operai alla mostra di Bruxelles: non è l'entità

del concorso, ma soprattutto il valore dell'adesione del Ministero che riuscirà caro alla Promotrice.

ABOZZI, ricorda le tante volte promessa istituzione della scuola d'arti e mestieri a Sassari, e chiede che alle promesse succedano finalmente i fatti; raccomanda la istituzione di Borse di studio.

Sollecita pure la fondazione del sugherificio in Tempio.

CIRAOLO, rilevando egli pure la necessità di aumentare lo stanziamento di questo capitolo, fa voti che l'onorevole ministro destini alle scuole d'arti e d'industria la massima parte di tali spese.

Raccomanda in modo particolare la scuola di arte industriale di Fano, della quale segnala le molte benemerenze. (Bene).

D'ORIA chiede un riordinamento per legge delle scuole superiori di commercio, con un aumento anche degli stipendi dei professori.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, destinerà il maggior provento che si attende dalla nuova legge sulla caccia a migliorare tutti i servizi del Ministero d'agricoltura e commercio, comprese le scuole superiori di commercio. (Bene).

PADULLI, raccomanda all'attenzione del ministro la utilissima scuola operaia di Cantù.

TOSCANELLI, lamenta che questo capitolo non sia stato aumentato in conformità delle promesse fatte.

CASCIANI, relatore, rilevando una osservazione dell'on. Montù, avverte che la spesa per fondazione di nuove scuole è contemplata dal capitolo successivo; ricorda però che la concessione del sussidio dello Stato è subordinata al contributo dovuto dagli enti locali.

In quanto all'aumento dello stanziamento, nota che esso figura nella parte straordinaria del bilancio.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, prenderà a cuore le varie raccomandazioni.

BENAGLIO, al capitolo 143, raccomanda le scuole femminili dirette a formare delle figlie del popolo buone massaie e buone madri di famiglia, e fra queste segnala specialmente la scuola di Bergamo.

BELTRAMI, a proposito di questo capitolo, che comprende anche l'educazione fisica, lamenta che il Ministero abbia risposto negativamente a richieste di premi per gare sportive.

FERRI GIACOMO, segnala la scuola di arti e mestieri di San Felice sul Panaro, reclamando per essa un maggior sussidio.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle varie raccomandazioni.

RUBINI, al capitolo 152, invoca quelle riforme che alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli la esperienza ha riconosciute ormai indispensabili, prolungando la proroga conceduta per quanto si riferisce all'obbligo scolastico.

BASLINI, nota che l'orario imposto dalla legge, che vieta il lavoro notturno, mette i fornai nella impossibilità di fornire pane sufficientemente cotto agli operai che vanno a lavorare in campagna. Ora è noto che il pane di granturco d'imperfetta cottura genera la pellagra.

Richiama su ciò l'attenzione del Governo.

CABRINI, riferendosi alle osservazioni dell'on. Rubini, riconosce egli pure la necessità di una proroga delle disposizioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nella parte relativa all'obbligo scolastico: fa voti che la proroga sia breve e che frattanto si possa meglio armonizzare questa legge con quella dell'istruzione popolare.

Chiede poi che le ispezioni sui lavori nelle risaie sieno affidate ad un personale tecnico, volonteroso e indipendente.

RAINERI, ministro di agricoltura industria e commercio, farà oggetto di studio le importanti raccomandazioni fatte dall'on. Rubini e dall'on. Cabrini.

BELTRAMI, sul capitolo 154, raccomanda che si vigili sull'utile impiego dei fondi disposti in questo capitolo per la esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Francia relativo alla protezione reciproca degli operai.

Votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 211
Contrari 37

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 206
Contrari 41

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni per L. 390,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 213
Contrari 33

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 216
Contrari 31

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni per L. 5,524,681.70 ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Favorevoli 216
Contrari 39

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Artom.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Baslini — Battelli — Beltrami — Benaglio — Berlingieri — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Camerini — Campi — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Carcano — Carmine — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Cottafavi — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Daneo — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Nava — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Scalea — D'Oria.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fortunati — Francica-Nava — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Graziadei — Greppi — Guarracino.

Incontri — Indri.

Joele.

Leali — Leone — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Mancini Camillo — Manna — Marangoni — Marcello — Margaria — Masciantonio — Masi Tullo — Materi — Maury — Mazza — Medici — Merlani — Mezzanotte — Miari — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Negri de Salvi — Niccolini — Nunziante.

Padulli — Pagani-Cesa — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pistoia — Podestà — Pozzato — Pozzi omenico — Prampolini.

Raineri — Rasponi — Rastelli — Rattone — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Romanin-Jacur — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Bertolini — Bizzozero.
Caputi — Ciccotti.
Danieli.
Ellero.
Finocchiaro-Aprile — Frugoni.
Larizza — Loero.
Meda — Messedaglia — Maraini Emilio.
Paparo.
Rondani.
Tamborino.

Sono ammalati:

Cartia — Cicarelli.
Dal Verme.
Mirabelli.
Paniè.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Manfredi Manfredo — Martini.

Presentazione di relazioni.

BORSARELLI, presenta due relazioni intorno a disegni di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio degli affari esteri.

GINORI-CONTI, presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino.

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimento a favore delle Provincie invase dalle cavallette.

ABIGNENTE, presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-911.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge: Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri del tesoro e degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910.

STOPPATO, presenta la relazione sul disegno di legge: Assegnazione straordinaria di L. 1,000,000 per l'acquisto del palazzo in costruzione per l'Esposizione internazionale di Belle arti nel 1911 in Roma.

DEL BALZO, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di 100 mila lire in aggiunta alle spese effettive consolidate del bilancio della marina per l'esercizio 1909-910;

Maggiori assegnazioni per L. 2,861,200 e diminuzioni di stanziamento per 2,261,200 di lire in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

CALLAINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Tombola a beneficio dell'ospedale di San Lorenzo in Colle Val d'Elsa.

DI SALUZZO, presenta la relazione al disegno di legge: Sulla ferma biennale.

Interrogazioni.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se finalmente sia ultimato il progetto tecnico dei lavori occorrenti per la sistemazione e l'ampliamento della stazione ferroviaria di Campobasso, e quando possa mettersi mano a tali lavori reclamati da urgenti necessità.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se e fino a qual punto il contegno della pubblica sicurezza abbia contribuito a determinare gli incresciosi fatti testè avvenuti a Noto, in occasione della commemorazione del cinquantenario della rivendicazione siciliana.

« Modica ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, d'agricoltura, industria e commercio e della marina per sapere le ragioni per le quali l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato abbia ritenuto necessario impedire le spedizioni del pesce fresco coi treni diretti ed accelerati nelle stazioni lungo la costa Adriatica, contrariamente a quanto era logicamente praticato dalla costruzione delle ferrovie a oggi, senza alcun comprovato inconveniente, per il normale e regolare esercizio ferroviario, e dando colpo mortale all'industria della pesca in Adriatico che occupa tanto numerosa e benemerita classe di lavoratori.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere, di fronte alle agitazioni nate circa l'applicazione della legge 14 luglio 1907, n. 511, se non creda doveroso pubblicare, perchè se ne renda conto Parlamento e Paese, i criteri giuridico-amministrativi confortati dalle statistiche giudiziarie, di vastità di territorio e popolazione, di distanza, di disagiata viabilità, ecc., per cui furono o no ripristinate, concesse o negate dove mai furono, sezioni di pretura in genere, ed in particolare perchè fu negata la sezione di pretura a Filottrano (Ancona) già sede di pretura.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vero che la Turchia abbia imposto alle Potenze protettrici - e queste abbiano acconsentito - di ordinare che siano ammessi nell'assemblea dei deputati cretesi, quei mussulmani che rifiutano di prestare, come in passato, il giuramento nazionale.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda conveniente disporre una semplificazione nelle pratiche per l'emissione dei biglietti di viaggio a tariffa ridotta, che sono spesso causa d'ingombro e di ritardo negli uffici delle stazioni ferroviarie.

« Mezzanotte ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se egli, in base alle proposte della Commissione d'inchiesta ed al nuovo progetto di ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti, intenda provvedere ad un'equa e pronta sistemazione del corpo dei ragionieri geometri del Genio militare.

« Montù, Libertini G., Di Palma ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'azione violenta della pubblica sicurezza a Noto, in occasione della commemorazione della rivoluzione siciliana.

« De Felice-Giuffrida ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Richard di rinunziare alla sua interrogazione circa la tutela dei nostri interessi economici di fronte ai nuovi provvedimenti legislativi in Francia, assicurando lui e la Camera che il Governo si rende conto della importanza della questione, e che le trattative fra i due Governi procedono con la massima cordialità.

RICHARD, prende atto delle rassicuranti dichiarazioni del Governo e rinunzia alla interrogazione.

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

Mentre le potenze protettrici dell'autonomia di Creta hanno reso giustizia alle domande della Turchia, perchè basate appunto sulle norme dell'autonomia convenuta per Creta, i deputati cristiani cretesi continuano la lotta parlamentare patriottica filellenica. Ma anche le dimostrazioni patriottiche possono, talvolta, riuscire inopportune, come avviene in questi giorni per la Grecia, la quale esce, or ora, dalla sua più grave crisi interna e sta attuando il piano di riforme concordato colla lega militare.

Il Governo greco non può, in questo momento, sobbarcarsi al peso di questioni di politica estera che possono fornire argomento alla Turchia per riaprire l'antica vertenza chiusa per l'intervento di quattro grandi potenze europee. Però, l'agitazione dei deputati candiotti è giudicata, per lo meno, intempestiva.

Ecco i telegrammi che si riferiscono a quella situazione:

Costantinopoli, 19. — Secondo il *Sabah* la Porta ha rimesso ieri agli ambasciatori delle potenze protettrici un nuovo memoriale, col quale richiama l'attenzione delle potenze sul giuramento prestato dal nuovo Governo cretese a nome di Re Giorgio.

Costantinopoli, 19. — Gli ambasciatori delle quattro potenze protettrici dell'Isola di Creta hanno consegnato la loro risposta alla circolare della Porta del 13 corrente.

La risposta accoglie le vedute della Porta relativamente allo *statu quo* nell'isola di Creta e dichiara di considerare come nullo e non avvenuto il giuramento di fedeltà al Re di Grecia, prestato dai deputati dell'assemblea cretese.

***

Un fatto molto importante per la Bosnia dopo la sua annessione all'Austria-Ungheria si è ieri verificato con le prime elezioni politiche. Ne informa il saguente telegramma da Serajevo, 19:

Ieri nei Comuni rurali hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta.

Sono stati eletti 17 membri dell'organizzazione serba nazionale, 9 dell'organizzazione musulmana nazionale e 7 cattolici.

***

Una vecchia questione di confini tra l'Inghilterra, la Germania e il Belgio, dei rispettivi loro possedimenti in Africa, è stata regolata da una Commissione arbitrale. Ne informa il *Temps* con queste parole:

Finalmente è stato firmato il trattato per l'accordo anglo-germanico-belga stipulato tra quelle potenze per la delimitazione della frontiera orientale del Congo-belga. Questo Stato, alla stregua del trattato, ha finito per ottenere quello che chiedeva. Il fiume Roussizi segnerà il confine fra il Congo-belga e l'Africa orientale germanica e di poi il confine attraverserà il capo Kiwon dietro l'isola Kwidgwi che resta al Belgio, passerà per l'est di Gorna e raggiungerà la sommità del Sabinio, punto di partenza del confine tra il Congo e l'Uganda. Il confine dell'Uganda seguirà una linea diritta dal Sabinio alla sommità del Ngabria e raggiungerà il lago Edoardo sino all'Ifasa; rimonterà di poi il fiume Lubiliha insino alle sorgenti ed arriverà sino al picco Margherita tagliando in mezzo il Rouvenzori, di cui l'altra parte apparterrà al Belgio, e dirigendosi finalmente al lago Alberto per il corso del Lauria e del Semliki.

Le riva del Semliki resta pertanto acquisita al Belgio.

Malgrado le concessioni che questo Stato ha dovuto fare alla Germania e all'Inghilterra, si ritiene a Bruxelles che al postutto il Belgio abbia raggiunto i suoi desiderî tanto più se si considera che ha chiesto dieci per ottenere cinque e che sul principio i negoziati si mettevano molto male per l'esuberanti pretese della Germania.

Intorno alla questione dei nuovo prestito da assumersi dalla Persia, pubblicammo a suo tempo i commenti della stampa estera sull'antagonismo sorto tra la Germania da una parte e l'Inghilterra e la Russia dall'altra, le quali due ultime accampavano in certo qual modo un diritto di prelazione per fatto del precedente prestito da esse concesso e per il mantenimento delle garanzie relative, pericolanti in caso che la Persia assumesse un nuovo prestito.

La questione è ritornata sul tappeto, ed in merito il *Novoje Wremia* di Pietroburgo scrive:

Malgrado la dichiarazione del cancelliere, che la Germania non ha che interessi economici in Persia, abbiamo dovuto constatare ripetutamente il contrario. La Banca germanica ha offerto alla Persia un prestito a gravissime condizioni e alcuni finanzieri tedeschi hanno chiesto la concessione per l'allacciamento della ferrovia di Bagdad alla rete persiana; la ragione principale di queste offerte e domande non era alcun'altra che quella di ottenere la possibilità di immischiarsi nelle questioni interne della Persia; come pure si perseguiva lo stesso scopo con la domanda di una concessione per la navigazione sul lago di Urmia, in vicinanza della frontiera russa.

La stampa germanica ha dichiarato più volte che gli allarmi del *Novoie Vremja* erano dovuti all'antigermanismo di questo giornale, mentre la notizia della *Vossische Zeitung*, pretesamente pervenuta da Vienna, dimostra ancora una volta quanto fondate erano le preoccupazioni del *Novoie Vremja*. La notizia della *Vossische Zeitung* contiene però delle inesattezze. La Russia e l'Inghilterra non hanno mai dichiarato che la Persia non può assumere prestiti che sotto il loro controllo.

Non si trattava che delle condizioni per le anticipazioni da parte della Russia e dell'Inghilterra, le quali non misconoscono alla Persia il diritto di assumere prestiti dove meglio le talenta.

Le due potenze hanno però l'assoluto diritto di esigere che le entrate della Persia, costituenti la garanzia per i suoi precedenti impegni, non debbano anche servire a garanzia di un nuovo prestito.

La convenzione anglo-russa sulle questioni asiatiche è basata sul principio della porta aperta, con l'equiparazione del commercio di tutti gli Stati, quindi anche di quelli della triplice. Qui però non si tratta di un'attività commerciale o economica, ma bensì politico-finanziaria, da parte di una potenza della triplice.

Il cinquantenario dell'epopea dei Mille

A Palermo ieri doveva essere inaugurata nelle sale del Museo nazionale la Mostra di ricordi storici del 1860, promossa dal Comitato cittadino; ma, per cause impreviste, fu rinviata l'inaugurazione a domenica.

Ecco intanto qualche cenno descrittivo di detta interessante, preziosa Mostra:

Entrando, a destra, il telone dell'antico teatro Garibaldi, opera del

Bagnasco, trasporta il visitatore nel periodo epico della rivoluzione e le litografie, appese lungo la scala, presentano alcuni di quei personaggi, dei quali poi si troveranno preziosi ricordi nella Mostra.

Nel grande salone d'ingresso troneggia il busto del duce dei Mille.

Dalla famiglia Albanese sono stati esposti molteplici ricordi del generale Garibaldi posseduti dal dott. Enrico, cioè: due paia di calzoni, due camicie rosse, una indossata dal Garibaldi ad Apromonte, l'apparecchio di sospensione del piede del generale ferito, scheggie ossee strappate dalla ferita di Garibaldi, le gruccie, capelli e barba del generale accompagnati da una lettera autografa, un pugnale ed altri oggetti di minore importanza.

Ai lati, in un armadio si trovano le uniformi dei colonnelli La Porta e Cacioppo, dei fratelli Lomonaco, e, in una vetrina, la gloriosa bandiera, cucita dalla signora Marianna Pisani in Beltrami che, portata da Ferdinando Civallero a Gibilrossa, rientrò il 27 maggio in Palermo, vessillo glorioso della squadra di Falsomiele.

In un'altra vetrina è il pugnale donato da Giuseppe Garibaldi al Mercantini poeta dell'inno, e, vicino alle bombe alla Orsini e alla stamperia clandestina di Pietro Messineo, esposta dal Museo, si trovano numerosi ricordi del generale Del Bosco, il forte avversario di Garibaldi.

In un corridoio a destra del salone vi sono una collezione di proclami rivoluzionari e di decreti della dittatura e prodittatura dal 1851 alla resa della cittadella di Messina, ed una serie di manoscritti, alcuni dei quali importantissimi.

A sinistra vi sono quattro piccole sale.

Nella 1ª, dei precursori di Garibaldi, si trovano rari ricordi di Rosolino Pilo, il vestito di Francesco Riso, capo del movimento del 4 aprile 1860, indossato in quel giorno memorabile, un autografo scritto dallo stesso Francesco Riso il 10 aprile 1860 all'ospedale di San Saverio ove trovavasi ferito.

Ma quel che più commuove i visitatori è una lettera, di Gaetano Calandra, una delle tredici vittime, scritta alla sorella Maria poco prima di essere fucilato.

Nella 2ª e 3ª sala vi sono disegni di fortificazioni, stampe varie, giornali e ricordi di diverse famiglie ed individui, e nella 4ª finalmente una collezione di ritratti di patriotti e di memorie garibaldine.

In fondo a queste sale ed al corridoio trovasi la sala riservata ai Mille, nella quale, coronati da grandi fotografie che riproducono i diversi campi di battaglia di Garibaldi in Sicilia e luoghi celebri stanno tutti i ritratti dei militi gloriosi tolti dagli *albums* del municipio di Palermo e del Ministero dell'istruzione pubblica.

In un salone grande al 2º piano del Museo stanno per essere esposte anche le memorie delle rivoluzioni del 1820 e 1848 poi sedute dal Museo, numerose lettere autografe del generale Garibaldi e delle interessantissime collezioni fotografiche.

Queste mostre, per incarico della sezione storica del Comitato delle feste commemorative e della direzione del Museo, sono state con amore raccolte e ordinate dal dottor Emanuele Salinas.

⁂ Ecco il testo dell'epigrafe dettata da G. C. Abba per la lapide che sarà inaugurata il 27 sul ponte dell'Ammiraglio:

Spirito e sguardo di stratega — Poesia di secoli e di nomi — A Giuseppe Garibaldi — Additarono dall'alta Gibilrossa — Questo ponte — Cui egli creò gloria — Nell'alba del XXVII maggio 1860 — Passandolo coi siculi e i Mille vincitore — A cercare l'Italia nel cuore di Palermo.

⁂ La Società italo-francese di Roma, con alto pensiero di riconoscenza e di fratellanza latina ha deciso di erigere un ricordo marmoreo a Paolo De Flotte - il valoroso comandante del drappello francese che prese parte alla spedizione dei Mille, e che cadde in un combattimento sulla costa calabra nel 1860.

All'uopo i soci dell'italo-francese sono convocati in assemblea per le ore 18 di domani, sabato 21 corrente, nei locali concessi dalla Deputazione provinciale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto ieri il Consiglio direttivo della Croce Rossa italiana, rappresentato dagli on. sen. Taverna e Cadolini e dai signori Della Somaglia, Lupacchioli, Stringher, Postempski, Balestra, Lutrario e Astuto.

Alle LL. MM. venne offerta la medaglia commemorativa che la Croce Rossa ha istituita per tutti quelli tra i suoi componenti che presero parte all'opera di soccorso alle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Le LL. MM. gradirono assai le medaglie e vollero quindi essere informate dell'andamento della benemerita Associazione.

In questa occasione è stata pure presentata alle LL. MM. la relazione del Sottocomitato di Palermo intorno all'andamento della campagna antimalarica che la Croce Rossa fece nello scorso anno in Sicilia, e le LL. MM., dimostrando grandissimo interessamento per quest'opera umanitaria, vollero averne minuti ragguagli.

S. M. la Regina Margherita, sempre sollecita per il bene, ha fatto pervenire al prof. Federico Di Donato, presidente del Comitato per le colonie estive degli alunni poveri delle scuole comunali, l'offerta cospicua di L. 2000 a beneficio delle colonie stesse.

S. A. R. il duca d'Aosta partì ieri mattina da Londra e si recò a visitare i figli nel collegio di Reigate. Nel pomeriggio fece ritorno a Londra e scambiò le visite coi Sovrani ed i principi Reali presenti a Londra.

Ieri sera S. A. R. venne invitata da S. M. il Re Giorgio ad un pranzo di famiglia.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, alle 15, la classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta nella residenza dell'Accademia.

Il corso dei fiori a Villa Umberto. — S. M. la Regina Madre ha messo a disposizione dell'Associazione del movimento dei forestieri una ricca coppa d'onore in argento, riproduzione dall'antico, che sarà assegnata alla carrozza od automobile più artisticamente addobbata, che prenderà parte al corso di fiori indetto per giovedì venturo a Villa Umberto in onore della Missione turca.

Saranno pure assegnati altri ricchi premi, stendardi d'onore dipinti a mano e grandi medaglie d'oro e d'argento.

La gara sarà divisa in tre concorsi distinti, dei quali si è pubblicato il programma.

La Missione ottomana in Italia. — Continuano le visite degli ospiti ottomani a Torino. Ieri mattina circa 70 membri della Missione si recarono con treno speciale a Superga, dove visitarono la basilica e le tombe reali, guidati da mons. Brielli.

Nel centro della grande cripta, dove è la tomba di Re Carlo Alberto, Mahmud Djehlaleddin, professore di diritto civile, presidente del tribunale civile di Salonicco e sacerdote, recitò in francese una speciale orazione, che i componenti la Missione ottomana ripeterono, producendo una vivissima commozione in quanti erano presenti.

Dopo avere ammirato il panorama, non godibile che in parte, a causa della nebbia e delle nubi che coprivano lo sfondo delle Alpi, i gitanti rientrarono in Torino.

Alle 12 ebbe luogo, al ristorante del Parco del Valentino, una colazione, che il presidente della Camera di commercio, comm. Bocca, offerse alla Missione ottomana.

Prima che cominciasse la colazione, il capo della Missione, Nessib bey, si alzò in piedi ed invitò i commensali a recarsi tutti, dopo finita la colazione, dinanzi al monumento ai caduti in Crimea, per deporvi una corona e recitare dal sacerdote della Missione una apposita preghiera.

Alla tavola d'onore avevano preso posto il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio, Nessib bey, capo della Missione civile, il sindaco on. senatore Rossi, il rappresentante del prefetto e varie altre autorità.

Allo champagne vennero pronunciati brindisi dal presidente della Camera di commercio, dal console turco, da Nessib bey e da altri.

Alle ore 15.30, uscendo dal banchetto, la Missione portò una corona metallica al monumento dei caduti di Crimea, colla scritta: « I Giovani turchi agli eroi di Crimea, 19 maggio 1910 ».

Parlarono il presidente della Missione Nessib bey, Albertini a nome del municipio di Torino, riscuotendo entrambi unanimi e calorosi applausi.

Poi il sacerdote della Missione e presidente del tribunale civile, Mahmoud Djellaleddin, recitò una preghiera in suffragio dei caduti di Crimea, dopo di che i membri della Missione sfilarono dinanzi al monumento e abbracciarono e baciarono parecchi superstiti della guerra di Crimea che erano pure colà radunati.

Nella giornata continuarono le visite. Parte della Missione si recò a visitare l'ospedale, le carceri, gli uffici governativi; un'altra parte andò a visitare i lavori della futura Esposizione internazionale guidata dal direttore dei lavori, ing. Molli, che diede loro ampie spiegazioni.

La visita durò fino alle 18.

Alle 19 all'Hôtel d'Angleterre ebbe luogo un banchetto di 200 coperti in onore della Missione.

Tutte le autorità, il sindaco senatore Rossi, il prefetto comm. Vittorelli, gli assessori, i consiglieri comunali e l'on. senatore Bozzolo vi presero parte.

Al *dessert* il sindaco Nessib bey, il comm. Bocca ed altri pronunziarono applauditi brindisi inneggiando alla fratellanza e all'amicizia fra le due nazioni, a Torino e al Piemonte che mandò i suoi soldati in Crimea a combattere per la libertà della Turchia.

Terminato il banchetto, in vetture di gala del Municipio, tutta la Missione si recò alla Camera di commercio ove ebbe luogo un concerto seguito da un sontuoso rinfresco.

Il 26 corrente, la Missione verrà a Roma.

Il 27, in loro onore il sindaco darà un ricevimento in Campidoglio e la Camera di commercio un banchetto.

Il 28, la comitiva si recherà a Terni per visitare le acciaierie.

Il Congresso internazionale della stampa. — A Pola, ieri, a bordo del vapore *Thalia*, ha avuto luogo l'inaugurazione del XIX Congresso internazionale della stampa sotto la presidenza di Singer.

Il governatore principe Hohenlohe ha dato il benvenuto ai congressisti a nome del Governo.

Concorso artistico. — La R. Accademia ed Istituti di Belle arti di Venezia hanno aperto un concorso per il modello di una medaglia commemorativa della riedificazione del campanile di San Marco.

Il concorso è a premi per un modello - verso e recto - di medaglia commemorativa.

A tale concorso possono prendere parte gli studenti di ultimo anno del corso speciale di scultura, e quelli licenziati nei due precedenti anni del corso stesso di tutte le RR. Accademie ed Istituti di Belle arti del Regno, nonchè gli studenti dell'Istituto superiore dell'arte della medaglia di Roma e quelli licenziati nei due precedenti anni.

Per altre informazioni coloro che intendono concorrere possono rivolgersi ai sunnominati Istituti promotori del concorso.

Fenomeni meteorologici. — L'Osservatorio di Mondello (Livorno) comunica che gli apparati magnetici hanno segnalato alle ore 3 52' 2" una significante perturbazione che l'Osservatorio ritiene dovuta al contatto della cometa di Halley coll'atmosfera della terra.

I danni del fuoco. — Iermattina, è scoppiato un gravissimo incendio nello stabilimento Gutterman a Perosa Argentina, provincia di Torino. È rimasto distrutto il grande magazzino dei cascami di seta.

Durante l'opera di estinzione tre operai sono periti per asfissia.

I danni sono gravi. Sul posto si è recato il sottoprefetto di Pinerolo.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio reca:

« La decade fu piovosa in Italia ad eccezione delle provincie di Bari e Foggia, delle coste orientali della Sicilia e della Sardegna. Vi fu inoltre un sensibile abbassamento di temperatura. Queste condizioni meteoriche non furono vantaggiose alle campagne, che in gran parte bisognavano di tempo bello e asciutto. La soverchia umidità nocque ai frumenti sul versante Adriatico settentrionale e centrale; il freddo e qualche brina danneggiarono in taluno parti la vite e gli alberi da frutta.

« Il granoturco vegeta in modo soddisfacente, e in qualche luogo si attende alla sua zappatura. Circa i primi tagli dei foraggi pervengono in generale buone notizie.

« I bachi da seta sono intorno alla prima muta. Però il cattivo tempo fa temere per il buon esito della campagna bacologica ».

Movimento commerciale. — Il 18 corrente, furono caricati a Genova 1288 carri, di cui 485 di carbone pel commercio e 171 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 452, di cui 77 di carbone pel commercio e 74 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 420, di cui 270 di carbone pel commercio e 66 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 171, di cui 16 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 118, di cui 68 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Ieri è giunta a Brindisi la prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio De Orestis e composta delle RR. navi *Benedetto Brin*, *Regina Margherita*, *Napoli* ed *Agordat* e di una squadriglia di torpediniere.

*** La R. nave *Regina Elena* è giunta a Metelino. — L'*Iride* è partita da Tinos ed è giunta a Naxos il 18.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Singapore l'*Ischia*, della N. G. I., e da Alessandria ha proseguito per l'Italia il *Birmania*, della stessa Società. — È giunto a Rio Janeiro l'*Umbria*, pure della N. G. I. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd sabaudo, è partito da Buenos Aires per l'Europa.

ESTERO.

Una Esposizione galleggiante inglese in Levante. — Le Camere di commercio inglesi in Turchia hanno presa l'iniziativa di organizzare una Esposizione galleggiante di prodotti inglesi. Un piroscafo ampio e moderno verrebbe noleggiato per un periodo di quattro mesi ed a bordo di esso verrebbe disposto una completa Esposizione di prodotti inglesi d'ogni genere, dagli aghi alle maggiori macchine, dai filati e dai tessuti di cotone al carbon fossile ed alle artiglierie.

Il piroscafo visiterebbe ad uno ad uno tutti i porti commerciali della costa marittima ottomana, in Europa ed in Asia, per attivare il commercio britannico in quelle regioni. L'Esposizione galleggiante visiterebbe anche i porti dell'Egitto e della Grecia. La Camera di commercio britannica di Smirne afferma che una Esposizione di questo genere ben organizzata, con criteri pratici e commerciali, potrebbe produrre un aumento nelle esportazioni britanniche, in Oriente di circa tre milioni di lire sterline per anno. Questa è la seconda Esposizione galleggiante che visita il Levante, la prima essendo stata quella organizzata dal commercio russo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Secondo il programma ufficiale per la cerimonia di domani, il feretro sarà trasportato alle 9.45 del mattino sopra un affusto tirato da otto cavalli. La corona, lo scettro e gli altri emblemi della regalità saranno disposti sopra un cuscino.

Alla testa del corteo procederanno in lunga fila gruppi di ufficiali di terra e di mare, le delegazioni degli eserciti e delle flotte estere, poi il feretro. Seguiranno il cavallo da guerra del Re condotto a mano, e lo stendardo reale.

Immediatamente dopo cavalcheranno il Re Giorgio V con a destra l'Imperatore Guglielmo e a sinistra il duca di Connaught.

Essi precederanno gli altri Sovrani e principi che cavalcheranno a tre a tre e che saranno seguiti dalle sei vetture riservate alla famiglia reale, dalle vetture dei principi e delegati cinesi, da quella di Roosevelt, da quella di Pichon e degli inviati persiani e dalle altre vetture occupate dall'alto personale della Corte.

Un distaccamento di polizia chiuderà il corteo.

All'arrivo a Windsor si formerà un corteo analogo, ma l'affusto sarà trascinato da marinai e la Regina e le principesse non prenderanno parte al corteo.

Dopo la cerimonia alla cappella di San Giorgio i personaggi e tutti i rappresentanti esteri saranno presentati al Re.

VIENNA, 19. — Durante la seduta della Commissione per la introduzione di nuove imposte, Renner, socialista democratico, ricordando le notizie pubblicate dai giornali a proposito dei gravi bisogni della marina e del progetto di costruzione di *dreadnoughts*, ha proposto di sospendere le sedute della Commissione finchè il Governo non abbia dato autentiche informazioni sui bisogni della marina.

Il ministro delle finanze, Bilinski, si è opposto a tale proposta. Egli ha affermato che nè lui nè il Governo austriaco sanno ufficialmente nulla circa la costruzione dei *dreadnoughts*. Tali navi non sono costruite per conto dello Stato; nel bilancio austriaco non è stata stanziata nessuna somma per esse.

Il Governo non nasconde nulla. Per quel che riguarda le richieste della Amministrazione dell'esercito e della marina, di cui il Governo ha avuto conoscenza solo da poco nella riunione dei ministri comuni a Budapest, avranno luogo negoziati tra i Governi austriaco e ungherese. Le decisioni che si prenderanno saranno comunicate alle delegazioni del 1911, perchè deliberino in proposito.

La mozione Renner è stata respinta con 16 voti contro 11.

LONDRA, 19. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alla stazione di Victoria ed è stato salutato dal Re Giorgio, dai duchi di Cornovaglia e di Connaught, da parecchi altri personaggi principeschi e membri del corpo diplomatico.

L'Imperatore si è recato al palazzo di Buckingham.

LONDRA, 19. — Oggi è l'ultimo giorno dell'esposizione pubblica della salma del Re Edoardo.

Stamane, malgrado un uragano con pioggia torrenziale, numeroso pubblico attendeva pazientemente l'apertura delle porte di Westminster Hall, ove dalle sei in poi si ripetette lo spettacolo di ieri.

Attualmente il tempo si è fatto abbastanza buono, ma il cielo rimane coperto.

CALAIS, 19. — Sono arrivati all'una con lo stesso treno il Re di Bulgaria e l'arciduca ereditario d'Austria-Ungheria. Si sono subito imbarcati il primo sul vapore speciale ed il secondo sul vapore *Calais*.

NEW YORK, 19. — Un dispaccio dall'Avana segnala che una esplosione è avvenuta alla caserma della guardia rurale a Pinar del Rio. Un centinaio di soldati sarebbero rimasti uccisi ed una cinquantina di feriti.

BUENOS AIRES, 19. — Il banchetto che il presidente della Repubblica doveva offrire ieri in onore dell'infante Isabella è stato rinviato a causa della morte del presidente del Senato.

LONDRA, 19. — L'Imperatore Guglielmo è sbarcato a Port Victoria ed è partito con treno speciale per Londra.

LONDRA, 19. — L'Imperatore Guglielmo, accompagnato dal Re Giorgio e dal Re Alberto del Belgio, si è recato, poco dopo il suo arrivo a Westminster Hall, in vettura chiusa a visitare la salma del Re Edoardo.

I Sovrani sono stati ricevuti dal duca di Carrington, dal duca di Norfolk e dal ministro Harcourt.

Durante la loro visita è stata sospesa le sfilata del pubblico.

I Sovrani hanno attraversato la folla in mezzo ad un rispettoso silenzio. Essi si sono fermati 15 minuti a Westminster Hall.

L'Imperatore Guglielmo ha deposto sul catafalco una grande corona di fiori.

L'Imperatore si è inginocchiato insieme col Re Giorgio dinanzi alla salma ed ha pregato per alcuni istanti; quindi si è alzato ed ha stretto cordialmente la mano al Re Giorgio.

L'Imperatore aveva l'aspetto assai commosso.

LONDRA, 19. — Fra mezzogiorno ed un'ora la folla che stazionava dinanzi a Westminster Hall era enorme e formava una immensa colonna di 10 a 12 persone per fila.

L'affluenza di oggi ha sorpassato di gran lunga quella di ieri.

LONDRA, 19. — La coda della folla che aspettava di sfilare dinanzi la salma del Re Edoardo, si stendeva da Westminstor Hall fino a parecchie centinaia di metri ad est del ponte di Chelsea.

Numerosi venditori ambulanti continuano a vendere acqua, gazzose ed altre bibite.

Le edizioni dei giornali vanno rapidamente a ruba.

Il numero delle persone che sfilano dinanzi al feretro del Re Edoardo è di 10,000 all'ora.

Dopo le 5 di sera il cielo ha cominciato a farsi buio e la stanchezza, il timore della pioggia e la prospettiva di una fermata per parecchie altre ore hanno indotto numerose altre persone a ritornare a casa, ciò che ha ridotto a 7 km. la lunghezza della coda della folla.

Le ambulanze ed i posti di soccorso continuano a prestare le loro cure alle persone che vengono colpite da indisposizioni o da svenimenti durante la lunga attesa in piedi.

L'AJA, 19. — *Seconda Camera*. — Si intraprende la discussione della mozione del deputato socialista Troelstra che tende a nominare una Commissione d'inchiesta sulla condotta dell'ex presidente del Consiglio De Kuyper, relativamente all'affare delle decorazioni.

Alcuni oratori di destra e il deputato De Beaufort, vecchio liberale, combattono la mozione.

Altri oratori di sinistra sostengono invece il diritto di fare una inchiesta da parte della Camera.

Il seguito della discussione è rinviato.

Troelstra prenderà la parola nella seduta di domani.

LONDRA, 19. — Il Re Giorgio ha offerto questa sera al palazzo di Buckingham un pranzo di una sessantina di coperti ai Sovrani esteri ed ai membri delle famiglie Reali estere venuti a Londra per assistere ai funerali del Re Edoardo.

Tutti gli invitati indossavano il frak con cravatta bianca e decorazioni inglesi.

Il Re Giorgio che sedeva al posto d'onore, aveva di fronte il duca di Connaught.

Nessuna principessa era presente.

Il re Giorgio aveva alla sua destra l'imperatore di Germania, il re di Danimarca, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Ungheria, il principe giapponese Fushimi, alla sua sinistra il re di Grecia, il re del Portogallo, il principe ereditario di Turchia, il principe ereditario di Grecia.

Il duca di Connaught aveva alla sua destra il re di Spagna il re di Bulgaria, il granduca Michele Alexandrovich di Rus-

sia; alla sua sinistra il re di Norvegia, il re del Belgio, il duca d'Aosta.

Assistevano al pranzo anche il Landgravio d'Assia, il principe di Grecia, il principe Enrico di Prussia, Teodoro Roosevelt, il ministro degli esteri francese Pichon, il conte D'Eu, il duca di Alençon, il duca di Vendôme, il principe egiziano Mohamed Alì Pascià.

Stasera, dopo il pranzo, i membri delle missioni estere sono stati presentati al re Giorgio.

LA CANEA, 20. — Venizelos ha esposto all'assemblea cretese il programma formulato dal Governo per entrare nelle vedute della diplomazia, conservare la situazione attuale e mantenere all'isola di Creta la protezione delle potenze.

L'assemblea ha emesso un voto di fiducia nel Governo.

Venizelos ha comunicato il parere dei consoli contro la prestazione del giuramento dei deputati al Re di Grecia. Ha poi dichiarato che la collaborazione dei deputati musulmani ai lavori dell'assemblea diventerebbe impossibile se essi dovessero essere considerati come autori di un contraccolpo di Stato.

I cretesi continuano tuttavia ad accordare loro la protezione che sarà necessaria, considerandoli come vittime incoscienti della politica turca.

Dopo numerosi discorsi l'assemblea ha deciso di non ammettere i musulmani a partecipare ai propri lavori e si è aggiornata a 10 giorni.

LONDRA, 20. — Fino dalla mezzanotte centinaia di persone si dirigevano già verso le vie per le quali deve passare il corteo pei funerali di Re Edoardo e si preparavano, malgrado la pioggia, a passare nei punti prescelti tutta la notte per conservare il loro posto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

19 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753 08.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 27.8.
	minimo 13.4.
Pioggia	—

19 maggio 1910

In Europa: pressione massima di 766 sul Baltico, minima di 752 sul golfo di Lione.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulla Sicilia, ridisceso altrove, fino a 3 mm. sulla Sardegna; temperatura ancora aumentata; vento forte tra sud e levante al nord e Sardegna; qualche pioggiarella in Piemonte.

Barometro: massimo a 760 in val Padana, Sicilia ed estremo sud, minimo a 753 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente meridionali sul Tirreno, moderati tra nord e levante in val Padana, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso con piogge sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; alto Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	22 6	19 2
Genova	coperto	calmo	23 7	18 1
Spezia	sereno	calmo	24 6	16 2
Cuneo	coperto	—	15 8	11 1
Torino	coperto	—	17 4	12 4
Alessandria	coperto	—	21 7	14 2
Novara	3/4 coperto	—	22 2	14 0
Domodossola	piovoso	—	17 2	12 2
Pavia	coperto	—	24 0	14 0
Milano	3/4 coperto	—	24 0	14 8
Como	1/2 coperto	—	24 4	14 2
Sondrio	1/2 coperto	—	24 2	12 6
Bergamo	sereno	—	21 0	14 8
Brescia	3/4 coperto	—	23 0	11 2
Cremona	coperto	—	21 8	14 7
Mantova	1/4 coperto	—	23 2	19 0
Verona	sereno	—	23 8	12 9
Belluno	1/4 coperto	—	22 3	11 9
Udine	1/2 coperto	—	23 0	13 0
Treviso	3/4 coperto	—	24 5	13 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 0	15 3
Padova	3/4 coperto	—	22 8	12 5
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	22 8	13 9
Parma	coperto	—	23 0	15 1
Reggio Emilia	coperto	—	23 4	13 0
Modena	nebbioso	—	22 5	12 2
Ferrara	1/2 coperto	—	22 0	12 6
Bologna	1/2 coperto	—	22 0	14 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	20 0	11 8
Pesaro	sereno	calmo	20 0	11 0
Ancona	sereno	calmo	20 8	13 0
Urbino	coperto	—	19 9	13 9
Macerata	sereno	—	21 8	14 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	23 0	15 0
Camerino	1/2 coperto	—	21 6	12 8
Lucca	sereno	—	26 7	14 5
Pisa	sereno	—	27 3	13 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	25 0	15 0
Firenze	coperto	—	30 0	13 4
Arezzo	nebbioso	—	27 6	12 4
Siena	sereno	—	24 3	16 0
Grosseto	sereno	—	26 0	12 2
Roma	1/4 coperto	—	26 3	13 4
Teramo	sereno	—	19 9	8 6
Chieti	sereno	—	24 8	14 8
Aquila	sereno	—	25 2	11 7
Agnone	sereno	—	22 8	13 1
Foggia	sereno	—	26 1	16 5
Bari	sereno	calmo	21 5	11 2
Lecce	sereno	—	23 8	13 4
Caserta	sereno	—	29 2	16 8
Napoli	sereno	calmo	25 2	19 0
Benevento	sereno	—	29 4	11 4
Avellino	sereno	—	23 7	10 1
Caggiano	sereno	—	24 0	14 2
Potenza	sereno	—	23 0	11 0
Cosenza	sereno	—	25 5	12 0
Tiriolo	sereno	—	21 0	10 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	22 3	14 8
Palermo	sereno	calmo	23 2	11 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	15 3
Caltanissetta	sereno	—	21 3	13 7
Messina	sereno	legg. mosso	23 0	13 4
Catania	sereno	mosso	25 5	14 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	23 5	14 6
Cagliari	sereno	mosso	20 2	11 0
Sassari	nebbioso	—	29 0	17 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.